

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

2000 - 2006
**PROGRAMMAZIONE
REGIONALE**
2007 - 2013

Strumenti
per lo sviluppo
Risorse per il
cambiamento

T Hotel - Cagliari
10 giugno 2009

www.lasardegnacresce.eu

Workshop di approfondimento Cooperazione territoriale

Le opportunità della Politica Regionale Unitaria 2007 - 2013



Franco Ventroni

Allora, mi presento sono Franco Ventroni del Centro Regionale di Programmazione, mi occupo in questo momento di Cooperazione territoriale europea; con me esprimeranno, diciamo, alcuni argomenti anche Antonello Chessa, sempre del Centro di Programmazione, e lo stesso Michele De Francesco che è un collega del Centro Regionale di Programmazione.

Lo spirito di questi *workshop*, diciamo, di questi seminari che abbiamo organizzato all'interno di questo evento, hanno la finalità di stimolare non solo il dibattito all'interno di quello che sarà la programmazione 2007/2013, quindi l'argomento principale che è il POR 2007/2013. Accanto al Programma Operativo 2007/2013, come voi sapete, c'è anche tutto l'argomento della programmazione della Cooperazione territoriale europea che assume una valenza molto importante nell'ambito della programmazione del 2007/2013. Quindi con questo spirito questi *workshop* dovrebbero avere, come si dice, l'obiettivo di stimolare all'interno di questo seminario, alcune domande ma anche alcune critiche che si possono fare alle politiche che l'Amministrazione regionale, attraverso i fondi comunitari, sta portando avanti in questo momento, ma sicuramente anche alcune spiegazioni e alcune iniziative che noi vogliamo fare nell'ambito di questo tipo di programmazione.

Come vedete, il periodo di programmazione 2007/2013 ha istituito con il nuovo Obiettivo 3 Cooperazione Territoriale Europea, un segmento specifico che è finalizzato alla promozione dello sviluppo equilibrato ma anche sostenibile e credo che l'altro obiettivo sia quello della riduzione dello scarto esistente tra i livelli di sviluppo delle macro regioni della Unione Europea come diceva la relazione del Dottor Amblard questa mattina nella sessione principale. Con l'istituzione dell'Obiettivo 3, quindi come vedete un segmento unico, autonomo, la Cooperazione territoriale europea diventa un obiettivo fondante delle politiche dell'Unione e quindi non è solo un argomento autonomo ma anche complementare rispetto all'Obiettivo 1 Convergenza ma anche all'Obiettivo Competitività regionale e occupazione. Cosa si vuole fare con questo obiettivo? Intanto favorire l'apertura dei territori alla cooperazione interna ed esterna all'unione, sviluppando il patrimonio di esperienza maturata nell'ambito di Interreg, di cui, lo possiamo anche dire, l'Obiettivo 3 eredita in larga parte i meccanismi di attuazione; ma c'è anche l'integrazione in una logica unitaria delle politiche di Cooperazione territoriale che noi abbiamo fatto sino adesso, ma anche quello di internazionalizzazione di quello produttivo e quello di cooperazione allo sviluppo. Quindi, come vedete, gli argomenti della cooperazione, che prima erano distribuiti nell'ambito dei programmi, questa volta formano un asse unico e sicuramente un Obiettivo

importante che la Commissione Europea ha voluto mettere al primo posto e soprattutto cercando di incidere un pochino di più rispetto alla marginalità che poteva avere la Cooperazione in altri programmi europei rispetto al passato. L'Obiettivo 3 si articola in programmi di Cooperazione Interna e programmi di Cooperazione Esterna. I programmi di Cooperazione Interna sono a loro volta suddivisi in questi, mi scuso con voi, però c'è qualcuno che magari questi argomenti non li conosce, quindi abbiamo bisogno di chiarire anche alcuni di questi aspetti, sono articolati in programmi transfrontalieri e quelli transnazionali; quelli transfrontalieri sono finalizzati all'integrazione dei territori frontaliere interni alla UE, tra questi la Regione Sardegna con le otto provincie, partecipa al programma PO Marittimo, Programma Operativo Italia-Francia Marittimo insieme alla Regione Toscana, alla Liguria, alla Corsica e con la frontiera francese, quindi, come vedete i suoi dipartimenti l'Alta Corsica e la Corsica del Sud; i programmi transnazionali invece sono suddivisi in aree di cooperazione; l'Italia è interessata ai seguenti spazi: c'è lo spazio alpino, l'Europa Nord orientale con CEUS, precedentemente area CAZES, Europa Sud Orientale, anch'essa era area CAZES e il vecchio Mediterraneo MED. Il territorio della Sardegna è eleggibile allo spazio MED, interessate le regioni costiere mediterranee, i nove stati membri dell'Unione Europea, che sono Italia, Francia, Grecia, Spagna, Cipro, Malta, Portogallo, Slovenia, Regno Unito e Gibilterra e poi di due Stati che sono candidati, che sono la Croazia e il Montenegro. I programmi di Cooperazione Interna, invece, sono i programmi interregionali, coinvolgenti l'intero territorio dell'Unione Europea, per interazioni fra Regioni, anche se sono molto distanti però possono cooperare, naturalmente non individuano e non condividono un confine come il vecchio Interreg e non rientrano in un medesimo e specifico di ambito territoriale, stiamo parlando di Interreg 4C, in prosecuzione del vecchio Interreg 3C, Urbact per le reti di Città, Espon 2 in attuazione dell'Agenda territoriale europea, InterAct per il Miglioramento dei programmi di cooperazione e scambi economici fra le regioni per lo sviluppo di reti e per il trasferimento di conoscenze da implementare nei Programmi Operativi Regionali. Il territorio della Sardegna è eleggibile a tutti i programmi interregionali, compreso il programma Urbact, che nel precedente periodo di programmazione era dedicato solo alle città eleggibili del programma Urbact.

Quindi come vedete ci sono tutta una serie di suddivisioni che poi, naturalmente, noi ridurremo ai programmi che abbiamo come Regione Sardegna. Nel 2007/2013 vi è una forte semplificazione degli strumenti per la Cooperazione Esterna all'UE e chiaramente questi aiuti e questi fondi, che si concentrano su pochi programmi di aiuto allo sviluppo,

erano erogati nella precedente programmazione attraverso una miriade di strumenti finanziari. L'azione esterna europea sarà fondata, invece, su quattro strumenti orizzontali e quattro geografici: quelli orizzontali sono lo strumento di stabilità, lo strumento per la promozione della democrazia e dei diritti umani, lo strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare e lo strumento per gli aiuti umanitari; invece quelli di Cooperazione Esterna sono gli strumenti geografici.

Io vi ho fatto questa breve introduzione perché preferisco lasciare la parola ai colleghi che si occupano specificamente di questi programmi: Antonello Chessa che adesso vi parlerà, in particolare, di cooperazione esterna e poi soprattutto di ENPI, che è un programma che interessa la Regione Sardegna come Autorità di Gestione ma sicuramente anche come Regione partecipante a questo. Io vi ringrazio e do la parola ad Antonello Chessa e successivamente a Michele De Francesco per la parte relativa al PO Marittimo. Grazie.

Antonello Chessa

Io ringrazio Franco. Mi presento, Antonello Chessa, lavoro al Centro Regionale di Programmazione, all'interno del gruppo di lavoro che si occupa di materia di Cooperazione; riprendo... un benvenuto a tutti, insomma, per quanto riguarda la partecipazione a questo *workshop*, riprendo il discorso della Cooperazione esattamente dal punto in cui l'aveva lasciato Franco, che ha fatto un quadro generale sugli strumenti dell'Obiettivo 3 del ciclo di programmazione 2007/2013, per entrare più in dettaglio su uno degli strumenti geografici della Cooperazione esterna, quindi uno strumento rivolto a favorire lo sviluppo di reti, di partenariato, di progettualità riguardanti, diciamo così, i soggetti appartenenti all'Unione Europea e i soggetti che sono immediatamente confinanti, e per quello che riguarda l'ENPI, Bacino del Mediterraneo, i soggetti del Bacino Mediterraneo.

Ecco, il programma ENPI è un programma particolarmente rilevante nelle dinamiche di Cooperazione che riguardano la Regione Sardegna, perché è stato attribuito alla Regione Sardegna il ruolo, importante e fondamentale, di Autorità di Gestione del programma per quanto riguarda le attività da sviluppare sul Bacino del Mediterraneo; è uno dei tre programmi di Bacino del ciclo Bacini – ENPI CBC. Per quanto riguarda il Bacino del Mediterraneo, la Regione Sardegna svolgerà, anzi ha già iniziato a svolgere, svolgerà sino al termine del programma, sino al 2013, il ruolo di Autorità di Gestione, quindi di organismo di coordinamento del funzionamento del programma per quanto riguarda, diciamo così, la sua articolazione sui rapporti fra Regioni della sponda Nord, comunitarie, e Regioni della

sponda Sud del Bacino del Mediterraneo. Preferisco, come dire, andare molto veloce, diciamo così, su questa parte, diciamo così, di inquadramento dello strumento all'interno dell'Obiettivo 3, per poi arrivare alle attività e agli ambiti di attività attivabili per quanto riguarda lo strumento; in particolare il Programma Operativo riguarda 117 Regioni, appartenenti a 19 Stati diversi, su questo dirò qualcosa più avanti, in merito alla partecipazione di alcuni Stati, in quanto l'articolazione di partenariati con alcuni stati della sponda Sud del Mediterraneo è al momento soggetta a una particolare condizione sospensiva per il non completo, diciamo così, la non completa adesione formale di alcuni di questi paesi al programma. Riguarda anzi, coinvolge 143 milioni di abitanti e la stesura del programma è articolata in quattro priorità tematiche, a loro volta suddivise in 10 Misure. Il *budget* del programma sono circa 200 milioni di euro, se poi andiamo a considerare anche, diciamo così, le risorse per l'Assistenza tecnica e di queste risorse almeno il 10% deve arrivare da cofinanziamento dei *partner* del programma; ecco le lingue del programma sono inglese, francese e arabo, questo è un aspetto molto importante, e anticipo, lo vedremo più avanti nella *slide* ma lo anticipo sin da ora, c'è una... è stato appena lanciato il primo bando per i progetti *standard* e la scadenza è per il 16 di settembre di quest'anno, ecco per cui tutta la documentazione di accesso al programma, al bando, deve essere compilato obbligatoriamente o in inglese o in francese, questo è un aspetto da tenere assolutamente d'acconto nella partecipazione al programma.

Le quattro priorità delle dieci Misure, credo che questo materiale con questi livelli di dettaglio sulle risorse disponibili, sulla percentuale delle risorse disponibili, vada messa a disposizione dei partecipanti al *workshop*; io semplifico e dico che il primo Asse, quello che riguarda sostanzialmente l'attività di cooperazione economica, riceve il 40% delle risorse del programma; il secondo Asse invece riguarda, diciamo così, le tematiche ambientali, quindi la sostenibilità ambientale sul Bacino, riceve il 30% delle risorse del programma; il terzo Asse riguarda invece la mobilità delle persone, dei bene all'interno dell'area di Bacino con il 10% di risorse del programma, e il quarto Asse invece riguarda, diciamo così, la promozione del dialogo culturale della *governance* locale e ha il 20% di risorse del programma.

Il programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo si articola su due tipologie di progetti, di progettualità possibili: una riguarda i progetti *standard* per i quali appunto è stato appena pubblicato il primo bando, con scadenza il 16 settembre, e con risorse pari a 32 milioni di euro, e un'altra che riguarda i progetti strategici.

In estrema sintesi le differenze fra la progettualità *standard* e la progettualità strategica riguardano, innanzitutto, la possibilità di attivare sui progetti *standard*, diciamo così, un partenariato più ristretto rispetto al partenariato richiesto sulla progettualità strategica; nel primo caso per poter accedere al bando progetti *standard* è necessario attivare un partenariato che coinvolga almeno tre soggetti provenienti da tre diversi paesi di cui, di questi tre paesi, uno almeno deve essere della sponda Nord e uno almeno della sponda Sud, mentre invece per quanto riguarda i progetti strategici il partenariato deve essere maggiormente allargato, cioè deve riguardare almeno quattro soggetti provenienti da quattro paesi diversi. È diversa la procedura, diciamo così, di accesso ai finanziamenti: per quanto riguarda i progetti *standard* è una procedura monofase, cioè avviene attraverso un lancio di bandi, mentre invece per quanto riguarda la progettualità strategica avviene sostanzialmente in due fasi: una prima fase di valutazione del *concept note*, poi, una volta fatta la selezione sulle *concept note*, si arriverà ad un'ulteriore selezione sul progetto dettagliato. È anche diversa la dotazione finanziaria attivabile sulle diverse progettualità: per i progetti *standard*, come dire, la soglia massima è quella di 2 milioni di euro, mentre invece per quanto riguarda i progetti strategici si può arrivare anche ai 5 milioni di euro. Una informativa sui progetti strategici, come più avanti vedremo qual è la struttura del programma, in che modo la Regione Sardegna partecipa al programma, vedremo anche che c'è tutta una fase di definizione in sede del comitato nazionale ENPI sulle progettualità strategiche, perché mentre per quanto riguarda i progetti *standard* il finanziamento sul bando, sul primo bando in particolare, avviene in maniera indistinta sulle quattro priorità che abbiamo visto precedentemente, sui progetti strategici invece vi è una scelta da parte del Comitato di Sorveglianza del programma, per cui i diversi Paesi partecipanti al programma possono ritenere..., in seguito a valutazioni, ciascuno fa le proprie e poi valutazioni condivise, possono ritenere, diciamo così, di finanziare priorità su un'asse o su un altro a seconda, diciamo così, delle sensibilità avvertite, delle sensibilità che trasmette il territorio di riferimento. Ecco, queste sono le tipologie di attori eleggibili: Enti pubblici, Università, Centri di ricerca, Organizzazioni Non Governative, Associazioni di categoria, società e organizzazioni private; le modalità di partecipazione dei soggetti privati saranno definite nei bandi, ecco, in conformità con la legislazione nazionale comunitaria in materia di aiuti di stato. Per quanto riguarda approfondimenti e informazioni su ulteriori aspetti del programma c'è un ottimo sito che rimanda direttamente a informazioni erogate dall'Autorità di Gestione del programma che nella Regione Sardegna è collocata presso la Presidenza della Regione, mentre arriviamo, diciamo così, al modo in cui la Regione

Sardegna partecipa al programma; ragioni di evidente opportunità hanno, diciamo così, reso, hanno scisso per quanto riguarda la Regione Sardegna il ruolo dell'Autorità di Gestione, che è un ufficio speciale collocato presso la Presidenza, dal ruolo del Centro Regionale di Programmazione. Per quanto riguarda il programma ENPI vi è un Comitato Nazionale, il Comitato Nazionale presieduto dalla Regione Puglia – Settore Mediterraneo, che è il Comitato che si fa carico di sintetizzare la posizione e i *desiderata* delle diverse Regioni partecipanti al programma, nella posizione nazionale. Per quanto riguarda la Regione Sardegna, la presenza nel Comitato Nazionale, per accordo fra Presidenza e Assessorato alla Programmazione, è stata attribuita, è di appannaggio del Centro Regionale di Programmazione. In considerazione di questo, il Centro Regionale di Programmazione, per quanto riguarda il programma ENPI, proprio per questo intende farsi promotore sul territorio di tutta una serie di attività di supporto ai soggetti locali regionali che vogliono, diciamo così, attivare progettualità presentabili sul programma, attraverso azioni di erogazione di informazioni, supporto nel *networking*, individuazione di meccanismi di coordinamento, soprattutto con riferimento al funzionamento del Comitato Nazionale, verifica della coerenza (parola non comprensibile, N.d.R.) nazionale dell'attività di programma e coordinamento con l'intero programma dei sistemi di Cooperazione territoriale 2007/2013. Ho indicato qua di seguito i riferimenti delle..., diciamo così, di chi all'interno del gruppo 'Cooperazione territoriale' al Centro Regionale di Programmazione si occupa più direttamente di questo programma, ci sono i numeri di telefono, ci sono le *mail*, spero di essere stato abbastanza esaustivo in questa prima fase, ma rimango assolutamente a disposizione per quanto riguarda domande, approfondimenti e curiosità che il programma può suscitare. Grazie lascio la parola a Michele.

Michele De Francesco

Grazie, buona sera a tutti, Michele De Francesco, anch'io lavoro presso il Centro Regionale di Programmazione; grazie al Dott. Ventroni che ci ha dato prova della nostra interscambiabilità in ufficio, come vedete io mi trovo nello spiacevole compito di correre perché per cavalleria prima il collega anziano, come servizio, il collega più giovane invece, come esperienza, mi hanno preceduto; quindi corriamo un pochino anche perché poi l'attenzione in sala cala; vi volevamo dare qualche informazione molto rapida sul programma Marittimo, senza trascurare un brevissimo richiamo al programma che stiamo chiudendo come Autorità di Gestione ed è l'Interreg IIIA, che è una necessaria premessa in quanto, diciamo, lascia il testimone proprio al Marittimo che vede invece coinvolta la Toscana come Autorità di Gestione; ne accenno perché l'esperienza di Autorità di Gestione

del programma di Interreg IIIA è stata di fondamentale importanza anche per l'impostazione del nuovo programma e anche per alcuni risvolti che riguardano gli aspetti di costruzione del programma, della *governance* del programma, del principio di sussidiarietà che tanto l'Unione Europea, diciamo, sostiene e che vede le Regioni impegnate a tenere sempre ben presente quando si parla di politiche di Cooperazione territoriale. Quindi l'esperienza Interreg, portata avanti con la provincia di Sassari e di Nuoro in Sardegna, la provincia di Livorno in Toscana, oltre che con la Corsica, è stato il preludio, diciamo, all'esperienza che si va adesso realizzando con l'intero territorio della Regione Sardegna sul Marittimo, l'allargamento alla Liguria e alle province marittime della Toscana, oltre al territorio della Corsica. Ha accennato il collega Chessa, diciamo, ai temi principali dell'Obiettivo 'Cooperazione Territoriale Europea', i temi verso i quali anche il programma Marittimo insiste sono quelli della promozione, dell'impegno e territorialità, per cercare di rispondere alle sfide che ci lancia il modo ormai sempre più globalizzato, facendo leva anche su alcuni temi in qualche modo trasversali, ma in altro modo che costituiscono comunque un nocciolo duro del territorio dell'area di cooperazione individuato, e quindi ci riferiamo al tema della salvaguardia delle risorse naturali e del loro utilizzo anche ai fini di uno sviluppo sostenibile. Ma anche si insiste sul rafforzamento dei collegamenti tra le zone urbane e quelle rurali, alla riduzione dell'isolamento, allo sviluppo della collaborazione anche e soprattutto, direi, tra istituzioni in settori diversi come la salute, la cultura, il turismo, l'istruzione. Quindi, abbiamo accennato allo spazio di cooperazione, lo riepiloghiamo: l'intero territorio Regionale della Sardegna, l'intero territorio Regionale della Liguria, le province marittime della Toscana, la Corsica. Un programma che per qualche verso può sembrare squilibrato, se pensiamo anche soltanto alla popolazione coinvolta perché sono 250 mila abitanti per la Corsica, se non ricordo male, intorno ai 5 milioni invece i territori italiani; ma sulle motivazioni che hanno portato a questa ripartizione non entriamo nel merito. Accennavo appunto all'eredità del programma Interreg IIIA e quindi un programma che si sposta dall'insularità ad uno spazio che vede nel mare non più un ostacolo, un vincolo allo sviluppo dei rapporti, ma ad una opportunità. Il tema e anche il nome del Programma Marittimo appunto, richiama la politica Europea sul mare, il *Plan Bleu* della Commissione Europea, e quindi vuole, insomma, trova applicazione in uno spazio definito geograficamente nella zona, nell'area dell'alto Terreno dell'Italia; le risorse disponibili sono 160 milioni e oltre, 162 milioni, tra contributo del FESR e il contributo nazionale. I temi prioritari: riguardano l'accessibilità e le reti di comunicazione, in un'ottica anche di sviluppo delle reti europee di trasporto e del sistema dell'autostrada

del mare, l'innovazione e la competitività, incentrata soprattutto sulle piccole e medie industrie, nel campo dell'industria, dell'agricoltura e dell'artigianato, del turismo e del commercio, risorse naturali e culturali, come ho accennato, e l'integrazione anche di risorse e di servizi.

Nel maggio del 2008 gli Assessori regionali delle quattro Regioni hanno, in qualche modo, condiviso una serie di temi prioritari per lo spazio di cooperazione; sono quelli che vediamo e per i quali, diciamo, è stato dato mandato a un gruppo di lavoro, di realizzare un approfondimento di tipo macroeconomico, per cercare di individuare tutti gli aspetti fondamentali che in qualche modo possano veder realizzate azioni concrete in questi settori. Proseguendo sulla tipologia dei soggetti ammessi, operano essenzialmente soggetti pubblici ma anche privati, che possano partecipare sia in forma, diciamo, di portatori di proposte progettuali, o come anche beneficiari, in questo caso di regime di aiuto, o notificati, oppure in esenzione, o secondo il Regolamento che... La prima esperienza di bando progettista per il momento non ha visto la partecipazione di soggetti privati, invece è prevista nel secondo bando di prossimo lancio. Come per l'ENPI anche nel Marittimo abbiamo due tipologie di progetti, semplici e strategici: diciamo che la distinzione tra i due non è stata ben codificata dal documento di programmazione che in qualche modo, diciamo, ha faticato a individuare quali caratteristiche dovessero connotare la strategicità di un progetto rispetto ad un intervento più mirato, più circoscritto. La pratica, diciamo, che è stata condotta dalle quattro Regioni è stata quella di prevedere intanto il coinvolgimento obbligatorio di partner delle quattro Regioni; qui è stato un accordo comune delle quattro Regioni che hanno stabilito comunque l'intervento deve essere necessariamente riguardare tutti i territori coinvolti; dopo di che l'Autorità di Gestione ha immaginato un percorso che esclude un bando, quindi, una gara ma è una procedura di accompagnamento, che in qualche modo vedrà l'affiancamento dell'Autorità di Gestione ma anche delle Regioni verso i portatori di progetti, in modo da arrivare a definire e costruire insieme il progetto strategico, che si comporrà essenzialmente di progetti pilota e azioni di sistema.

Allora, un breve cenno poiché il programma è già partito, è stato infatti, diciamo, si è concluso l'iter del primo bando per progetti semplice, che ha visto il finanziamento di 23 progetti, di questi la Sardegna è presente con propri partner in 22. Abbiamo fatto un piccolo riassunto sui temi, 5 progetti hanno riguardato i temi dell'Accessibilità, 4 l'Innovazione e la Competitività, 10 le Risorse naturali e culturali, 4 le Integrazioni delle risorse e dei servizi. Ho voluto darvi questo piccolo cenno per farvi notare che, diciamo, sui

temi più consolidati, forse anche dove la progettazione è più..., c'è più cultura, forse, in fase di progettazione, sono quelli tra virgolette "tradizionali": delle 10... degli 82 progetti presentati, circa la metà erano a valere sull'Asse 3 'Risorse naturali e culturali', e questo deve far riflettere anche un pochino le Regioni su come orientare i prossimi... i prossimi bandi. Sono stati fatti, previsti dei meccanismi premiali per i prossimi bandi che cercano di incentivare la progettazione su obiettivi specifici del programma che non sono stati coperti o in tutto o in parte nel primo bando per progetti semplici. Sempre con l'esperienza del primo bando vi do anche questi dati che sono abbastanza interessanti, cioè tra i partner della Sardegna che hanno partecipato, le provincie sono presenti in 16, pardon non in 16 progetti, tra i progetti figurano per 16 volte le provincie, la Regione con i suoi Assessorati o Enti ed Agenzie in 11, altri soggetti pubblici in 8, l'Università in 5, i Comuni in 4. Ancora, nel corso del 2009 l'Autorità di Gestione conta di concludere anche la procedura che porterà all'approvazione dei primi progetti strategici del programma; ne sono previsti cinque, sono quelli che vediamo, la rete dei porti turistici, l'innovazione nautica nella cantieristica, rete di tutela ambientale e rete ecologica, e poi la gestione integrata del territorio marino visto nell'integrazione tra, appunto, dualità turismo ed ambiente. Questa dei progetti strategici è veramente una grossa sfida che le quattro Regioni stanno cercando di raccogliere nel modo migliore possibile, il cammino non è facile, ci si sta lavorando da un anno, c'è ancora molto da fare sicuramente ma anche su questo tema c'è grande condivisione da parte delle Regioni sui temi e sulle procedure; lo sforzo che maggiormente ci impegnerà sarà quello di raccordare tutte le istanze progettuali che perverranno dal territorio, e che si stanno usando..., fortemente interessato alle possibilità offerte da questo programma. Per concludere, anche qui un piccolo cenno ai contatti, per dire, del programma, c'è un sito dedicato curato dall'Autorità di Gestione, che come ricordo è la Regione Toscana, presso l'ufficio presso il Centro Regionale di Programmazione opera, come detto, il nostro gruppo di lavoro e i riferimenti li potete vedere qui. Vi ringrazio per l'attenzione.

Franco Ventroni

Grazie a Michele De Francesco; iniziamo il dibattito dando la parola a voi se ci sono osservazioni, domande dicendovi già da subito che tra poco, durante il nostro *workshop*, daremo anche delle risposte che ci sono state così, a delle domande che ci sono state poste diciamo anche tramite *internet*; quindi, sotto questo profilo, non mi limiterei in questo momento a parlare così asetticamente di alcune risposte che dobbiamo dare; vogliamo invece da voi alcune critiche e alcune osservazioni e se possibile anche alcune proposte

rispetto ai due programmi. Vi volevo informare che oltre a queste attività di cooperazione, la Regione Sardegna gestisce, tramite la presidenza della Giunta, una Legge Regionale che mi pare sia la 19, sulla Cooperazione allo sviluppo che naturalmente ha già una sua tradizione, ha già iniziato da tempo delle attività molto importanti di raccordo, soprattutto, nell'ambito dei paesi del Mediterraneo e soprattutto del Magreb, che dovrebbero vedere lo sviluppo del progetto ENPI CBC Mediterraneo. Anche noi su alcuni campi, nel fare il primo Interreg II, Interreg III, la Legge già aveva una sua proposta, abbiamo potuto scambiare delle esperienze e delle attività, e quindi come vedete sicuramente alcune cose si intrecceranno anche con questa Legge Regionale; quindi Università, Enti, organizzazioni varie hanno già partecipato ai bandi della Regione, hanno già in corso determinati progetti che sono in attuazione e che quindi anch'essi contribuiscono a questo sviluppo della cooperazione nel Mediterraneo e naturalmente a far giocare un ruolo alla Regione Sardegna di notevole interesse e di notevole importanza.

Quindi io inizio a sentire voi e a provarvi su questo argomento, se avete da dire delle cose certamente. Prego. Dite il vostro nome e presentatevi.

- ▶ *(Partecipante)*: Allora, Chiara Campo, consulente; una domanda che si riallaccia alla questione della Legge Regionale 19 sulla Cooperazione, ma come mai quest'anno ancora non è stato pubblicato il bando che normalmente, insomma, veniva pubblicato annualmente tra i mesi di Febbraio e Marzo e vorrei sapere se abbiamo notizie, se il bando quest'anno verrà pubblicato oppure se viene saltata l'annualità appunto di questo anno e si passerà all'anno prossimo...

Franco Ventroni

La risposta è indiretta non posso ... c'è Concetta Amato qui vicino, la responsabile.

Concetta Amato

- ▶ *(Risposta)*: Sono Concetta Amato e lavoro in Presidenza e mi occupo con i colleghi di cooperazione decentrata della 19 stiamo parlando; ringrazio intanto il Dottor Ventroni che ha centrato perfettamente il supporto che può dare tutta l'esperienza che abbiamo maturato nell'ambito della cooperazione decentrata, perché da quattro anni a questa parte, da cinque anni probabilmente, abbiamo avviato un nuovo processo di programmazione e un nuovo metodo per la presentazione dei progetti, proprio in vista di questo programma ENPI, e diciamo che abbiamo quindi maturato tutti quegli elementi, come territorio, elementi fondamentali da spendere nel programma comunitario ENPI, uno di questi, proprio ringrazio il Dottor Ventroni,

perché ha centrato benissimo quelli che sono proprio gli elementi salienti di un progetto di cooperazione, è la cosiddetta effettività del partenariato; le nostre Università, i nostri Enti locali, i soggetti privati hanno veramente maturato e portato avanti un partenariato che può essere spendibile e che darà veramente presenza e punteggio, elemento saliente, elemento positivo per presentare questi progetti; per cui il territorio spero che sia, ritengo assolutamente sarà sollecitato in questo senso, perché adesso si tratta soltanto di mettere in sinergia e di valorizzare le competenze che abbiamo maturato. Inizialmente abbiamo ricevuto anche delle critiche perché, ovviamente, c'è stato un rifiutarsi di dover rispondere a dei paradigmi, a dei modelli così, così stringenti, così apparentemente rigidi, ma era proprio tutto finalizzato ad essere presenti in questo, e dobbiamo dire che effettivamente anche a livello proprio di qualità progettuale, abbiamo potuto constatare un miglioramento notevolissimo. Quantitativamente, i progetti presentati non sono..., sono meno numerosi, ovviamente, perché abbiamo chiesto una prestazione superiore, però veramente tutto quanto è stato fatto dal 1996, l'anno in cui è uscita la Legge, ad oggi con questo processo di miglioramento effettivamente potrà dare dei frutti. Per quanto riguarda il bando L. R. 19 noi abbiamo tecnicamente il bando pronto da tempo e abbiamo avuto un cambio di Giunta, e noi speriamo che adesso ci sia la sensibilità giusta per..., comunque il momento sia arrivato per poter, tecnicamente, noi abbiamo continui i miglioramenti perché, ovviamente, poi stiamo cercando sempre di adeguarci a quelli che sono gli schemi. E comunque una cosa che voglio dire è che noi, nell'ambito proprio della Presidenza, c'è qui il Dottor Crosti che è un collega con il quale, veramente, abbiamo fatto cose importanti e con gli altri colleghi che adesso non sono presenti, però veramente possiamo dare anche supporto per indicare quali sono gli elementi salienti, perché poi alla fine la cooperazione e lo sviluppo e questi principi che ritrovate nel bando dell'ENPI, sono gli stessi dei bandi Europei di cooperazione e sviluppo. Grazie.

- ▶ *(Partecipante)*: Buona sera, Efren Carta dell'Università di Sassari, volevo chiedere, sì, Efren Carta, dall'Università di Sassari; volevo chiedere relativamente appunto alla necessità di stringere partenariati effettivi, premesso che tutti stavamo spettando come la manna dal cielo quasi l'ENPI, l'uscita del primo bando ENPI, forse creando anche aspettative eccessive, però era il caso, diciamo così, di farlo uscire in un momento in cui, comunque, molti Stati non hanno dato l'adesione effettiva al programma e rispetto a questo vorrei, una domanda per il Dottor Chessa, se poteva

declinare in maniera un po' più specifica la parte relativa alla funzione del Centro Regionale di Programmazione sul supporto al *network*, diciamo così, da parte suppongo del tessuto, del tessuto sardo.

- ▶ (*Partecipante*): Buona sera, sono Laura Secchi, consulente; una domanda sempre per il Dottor Chessa relativa all'ENPI, alla partecipazione delle imprese, il bando dice che le imprese possono partecipare restando nell'ambito del *de minimis*, io volevo capire però, e tra l'altro fra i nuovi suggerimenti per un progetto vincente c'è scritto anche di evitare di costruire un progetto al di fuori di un..., comunque in un vuoto istituzionale, quindi ci deve essere nel partenariato anche in qualche modo la presenza di un soggetto pubblico; volevo capire, ma un'impresa può anche essere comunque il *lead partner* del progetto, cioè il capofila? E soprattutto, quando si parla appunto di..., comunque, evitare vuoti istituzionali del progetto, vuol dire che ciascun paese *partner* deve, se sono ad esempio, se si tratta della prima priorità che è fondamentalmente socioeconomica, quindi può essere di interesse di alcune imprese..., il soggetto istituzionale deve comunque essere presente in tutti e tre i paesi? Questo volevo capire. Grazie.

Antonello Chessa

- ▶ (*Risposta*): Vado, vado con ordine. Dottoressa Secchi, giusto? Allora rispondo al Dottor Carta per quanto riguarda... va beh, il fatto che il bando sia stato pubblicato adesso..., diciamo così, io ci tengo a marcare una distinzione che è corretta da un punto di vista funzionale e operativo fra il ruolo dell'Autorità di Gestione del programma e il ruolo del Centro Regionale di Programmazione, mi spiego: l'Autorità di Gestione che, come ho detto, è incardinata presso la Presidenza, ha un ruolo che necessariamente è, diciamo così, *super partes* nei confronti di tutti i soggetti aspiranti, applicanti, che intendono attivare progettualità, diciamo così, sul bando; questo che cosa significa? Significa che ci sono dinamiche che riguardano l'Autorità di Gestione, anche la gestione – diciamo così – dell'uscita dei bandi...

(VOCE FUORI CAMPO NON COMPRENSIBILE)

Antonello Chessa

- ▶ (*continua risposta*) A questo voglio dire no...? Su questo voglio dire..., vediamo un po', cercherò di essere, come dire, più chiaro possibile: insomma, in Regione Sardegna c'è l'Autorità di Gestione del Programma e va bene; il fatto che ci siano esigenze del territorio individuate, allora innanzitutto è bene che queste esigenze emergano, che

queste esigenze vengano fatte presenti al Centro Regionale di Programmazione in maniera tale che il Centro Regionale di Programmazione faccia un'attività di raccordo sul territorio, in accordo con le provincie e con l'Università. Abbiamo già iniziato un'attività, diciamo così, di contatto e di incontro col territorio per..., finalizzata, diciamo così, all'emersione dei bisogni del territorio stesso, perché il Centro Regionale di Programmazione nel Comitato Nazionale ENPI si farà carico di esprimere le priorità della Regione Sardegna che dovranno necessariamente trovare in quella sede, attenzione, in quella sede, nel Comitato Nazionale, una sintesi con le priorità e le esigenze delle altre Regioni italiane partecipanti al programma; per cui, come dire, da un punto di vista, diciamo così, della funzionalità dell'esaudimento delle necessità del territorio regionale, tanto più le esigenze del territorio saranno chiaramente espresse tanta più forza ci sarà e tanta più chiarezza ci sarà nell'avere una posizione chiara nel Comitato Nazionale; questo per quanto riguarda il ruolo del Centro Regionale di Programmazione; per quanto riguarda... ecco, a questo riguardo, lunedì prossimo, fra l'altro, saremo a Roma proprio per la riunione del Comitato Nazionale: è la prima riunione che faremo a seguito del lancio del bando sui progetti *standard*, dove si cercherà di trovare una connessione funzionale, diciamo così, all'interno del Comitato e si cercherà anche di portare attenzione, diciamo così, una attenzione verso le progettualità strategiche; quindi, i riferimenti sono stati indicati, laddove ci sono delle priorità tematiche, settoriali, geografiche da parte dei soggetti che vogliono partecipare al programma ENPI, che queste vengono espresse: questo permette anche a noi, come dire, di fare una azione di ascolto sul territorio e di riportare questa nella sede opportuna che è il Comitato Nazionale. Per quanto riguarda la partecipazione ai bandi, questa è una bellissima domanda, ogni volta che si dice questo non si ha una risposta..., no, scherzo; è una domanda che, come dire, che è stata posta, diciamo così..., riprendo quanto detto prima: tutte le tutte le perplessità sul programma sono portate all'attenzione dell'Autorità di Gestione da che è Presidente del Comitato Nazionale, cioè dalla Regione Puglia; per cui in questa fase stiamo raccogliendo, diciamo così, tutte le perplessità (quale è questa della partecipazione dei soggetti privati ai bandi) in maniera tale che il Comitato Nazionale dia delle chiare indicazioni a riguardo, che non possono essere equivocate, in maniera tale che ci sia una posizione chiara su questo. Da quello che... posso anticipare questo: il soggetto privato in questi bandi sulla progettualità *standard* non può essere il capofila, non può essere capofila. La partecipazione dei

soggetti privati, però, a progettualità attivate su questo bando *standard* è ammessa; sul dettaglio... perché... prevengo domande: come fa un soggetto privato a entrare in un partenariato, a essere scelto come soggetto privato e non altri soggetti privati? Sono tutte cose che stiamo in questo momento raccogliendo in maniera tale che ci sia una, ripeto, una risposta chiara e univoca in Comitato Nazionale, dopo che il Comitato Nazionale avrà fatto le dovute interlocuzioni con l'Autorità di Gestione.

- ▶ (VOCE FUORI CAMPO): L'Università può essere capofila?

Antonello Chessa

(Risposta): Sì, l'Università può essere capofila. Sì.

Franco Ventroni

Allora, io ne approfitto per dare la prima risposta a una delle domande che ci sono state poste via *internet*: "Come si intende migliorare il raccordo e la cooperazione tra i soggetti istituzionali?"

- ▶ (Risposta): Noi abbiamo iniziato, come Centro Regionale di Programmazione, a coordinare un'attività che è finalizzata, in questo momento soprattutto agli Enti Locali ma che vedrà successivamente delle attività che noi faremo nel territorio per divulgare alcune delle attività che noi facciamo sulla Cooperazione territoriale; ma la cosa più importante in questo momento, rispetto alle cose dette da Concetta Amato per la Legge Regionale 19, stiamo cercando attraverso Assistenza tecnica, attraverso ausilio, infatti ci siamo ricordati da poco col FORMEZ per alcune attività, perché venga utilizzata una banca dati che già ha al suo interno tutta una serie di iniziative e di dati a livello generale per quanto riguarda i soggetti che hanno già partecipato alla Cooperazione, sia nell'ambito della Legge Regionale 19, sia nell'ambito di Interreg ma anche nel programma Leader II e Leader Plus della Regione Sardegna e noi abbiamo lì una serie di progetti che sono stati realizzati con questi programmi, allo stesso tempo abbiamo un'anagrafe anche di soggetti che hanno partecipato alla Cooperazione Europea e crediamo anche a quella Extraeuropea, quindi crediamo che questo indirizzario, queste note che noi abbiamo, questi orientamenti possano servire in questo momento per facilitare il compito sulla Cooperazione, che non è un compito facile, badate, fare cooperazione è un compito difficilissimo, richiede accordi tra Regioni e Stati diversi, soprattutto tra parlanti lingue diverse e questa è una grossa difficoltà. Vi posso dire che ho vissuto un'esperienza, nell'ambito dei programmi Leader, all'inizio o alla fine anche sul programma Interreg, qualche

difficoltà noi l'abbiamo trovata. Non ci scoraggiamo per questo, anzi vi diciamo che abbiamo la possibilità di darvi degli orientamenti e delle cose, bene credo abbia fatto Concetta Amato prima a dirlo, ci sono già delle iniziative in corso, ci sono dei soggetti che già fanno cooperazione e in questo caso rispondiamo anche ad un'altra delle domande in cui si dice: "Ma per un Comune dell'interno della Sardegna che cosa c'è? Lo sviluppo, le altre cose, la cooperazione?" (*Risposta*): Vi possiamo dire che molti Comuni della Sardegna hanno partecipato alla Cooperazione nell'ambito di Leader , in alcuni casi alla cooperazione anche di Interreg II ed Interreg IIIA, e in molti casi hanno partecipato alla Cooperazione e allo sviluppo con la Legge Regionale 19; quindi diciamo che nell'ambito di questo argomento ci sono già delle esperienze, chiaramente non sono tutte positive, tutte esaltanti, però queste esperienze sicuramente potranno tornare utili. Ci aspettiamo adesso anche altre sollecitazioni, altre critiche dagli altri presenti. Prego.

- ▶ (*Partecipante*): La mia non vuole essere una critica, ma se posso fare una precisazione volevo dire che l'ENPI ha le stesse regole che può avere un qualsiasi altro programma di Cooperazione, ovviamente internazionale; quindi i Paesi che non hanno aderito a livello di protocolli d'intesa, quelli possono partecipare ma non avranno le risorse. Ecco questa è la risposta che secondo me bisognava dare all'Università, nel senso che l'ENPI non è diverso da un qualsiasi altro programma di Cooperazione internazionale, questo per chiarire insomma, nel senso che sicuramente la Regione si attiverà per seguire le regole del Comitato Nazionale, però comunque qualsiasi Paese che non ha aderito tramite protocollo d'intesa può partecipare al programma, può essere *partner* e si chiama '*partner passivo*', cioè non avrà le risorse all'interno del progetto, potrà partecipare senza le risorse. Questa è una precisazione che volevo fare rispetto alla domanda che è stata...

Antonello Chessa

Era stata fatta questa domanda?

(VOCE FUORI CAMPO): Sì.

Antonello Chessa

- ▶ (*Risposta*) Mi spiace insomma che mi sia sfuggita allora questa parte della domanda, ringrazio Lucia. Ecco, allora... dunque, vediamo un po': questo primo bando *standard* per alcuni Paesi, diciamo così, per la partecipazione di soggetti provenienti da alcuni Paesi è soggetto a una cosiddetta clausola sospensiva. Poiché ci sono alcuni Paesi

che pur avendo partecipato ai lavori di..., diciamo così, di strutturazione del programma, non hanno formalmente aderito ancora al programma, per cui è il caso, per quanto riguarda questo primo bando, per esempio del Marocco, è il caso dell'Algeria, è il caso della Libia; la Turchia, per esempio, ha optato invece per la partecipazione ad un altro ENPI di Bacino, che riguarda insomma il Bacino del Mar Nero. Ecco, per cui, nella fase di articolazione del partenariato, un'attenzione particolare va rivolta alla provenienza geografica dei soggetti in considerazione della necessità, ripeto, della compresenza nel partenariato di soggetti provenienti a Sponda Nord e a Sponda Sud e si deve fare attenzione che la partecipazione dei soggetti sia completamente piena e ammessa; questa è la domanda, cioè questa è la risposta. Mi spiace non averla data prima ma ringrazio Lucia per avermelo fatto notare.

Franco Ventroni

Altre osservazioni, altri contributi? Qualche rappresentante delle Istituzioni che magari ha già in animo o stanno già portando avanti dei progetti? Chiara Campo.

- ▶ (*Partecipante* – Chiara Campo): No, volevo... una domanda a proposito sempre dei programmi di Cooperazione, siccome c'è un importante programma di cooperazione che è il MED, volevo sapere se il Centro Regionale di Programmazione, attraverso dei suoi referenti, siede, partecipa, è presente ai Comitati, al Comitato di Sorveglianza del programma, perché comunque... adesso siamo in attesa, diciamo, dei risultati della seconda *call* che si è chiusa a metà marzo e, siccome, insomma i risultati della *call* dell'anno scorso non sono stati, diciamo, particolarmente edificanti per i progetti italiani, volevo sapere se proprio in quell'attività di cooperazione, anche di *lobbying* che i territori dovrebbero fare per supportare comunque i loro progetti di qualità che possono essere competitivi, insomma se possiamo contare anche su quel programma di Cooperazione, nel supporto, non dico in totalità della Regione Sardegna ma di alcuni referenti specifici a cui appunto ricorrere sia per avere informazioni sia per fare in modo che i progetti presentati, e che hanno ricadute anche sul territorio diciamo regionale della Sardegna, possano essere poi tutelati in sede di pre-valutazione.

Antonello Chessa

- ▶ (*Risposta*): Rispondo io, come dire, brevemente. La competenza per la partecipazione della Regione Sardegna sul programma MED, infatti su questo probabilmente la

Dottoressa Amato sa qualcosa di più, non per altro perché è competenza della Presidenza della Regione, per cui il Comitato Nazionale MED ha come rappresentante della Regione il Servizio Affari Comunitari e Internazionali, se non mi sbaglio. È giusto Concetta? Ecco per cui, il punto di riferimento per quanto riguarda MED, per quanto i bandi e le progettualità su MED è il Servizio Affari Comunitari e Internazionali della Presidenza della Regione. Vuoi aggiungere qualcosa?

(VOCE FUORI CAMPO NON COMPRENSIBILE)

Antonello Chessa

- ▶ (*Risposta*) Sì, non se ne occupa Concetta, però..., esatto, però per chiarezza di informazione, come dire, non è una competenza del Centro Regionale di Programmazione.

Franco Ventroni

Su questo argomento si sta discutendo se d'ora in avanti se ne debba occupare il Centro Regionale di Programmazione che ha una sua sezione, diciamo, di 'Cooperazione territoriale', noi non abbiamo ancora partecipato ad un riunione nazionale, sappiamo che alcuni dei progetti italiani non sono stati ritenuti all'altezza in quel momento perché forse c'era una selezione abbastanza dura, una competitività anche a livello delle Regioni europee, però devo dire che in quel momento anche noi non eravamo molto presenti; in questo caso dobbiamo fare ammenda, però ritengo che o la Presidenza della Giunta, attraverso il suo Servizio della Cooperazione, o il Centro Regionale di Programmazione per le attività successive, parteciperanno a questo..., diciamo, a queste scadenze di carattere nazionale. Altre proposte?

Noi ci attendiamo critiche ma anche proposte in questo momento, anche perché dovendo fare delle attività di divulgazione e di sollecitazione a livello territoriale, sia con le Province e con gli altri Enti locali, e poi attraverso le Province organizzare delle riunioni a livello provinciale, quindi a livello territoriale, sicuramente raggiungeremo molte imprese, molte organizzazioni delle imprese, molte altre organizzazioni e istanze di livello regionale, quindi vogliamo capire se ci sono delle presenze qualificate anche questa sera come rappresentanti di organizzazioni, se ci sono dei progetti, se ci sono delle cose... non vi chiediamo di rivelare il *know how* e le conoscenze, perché poi, come si suole dire, non si raccontano nemmeno alla fidanzata questi tipi di progetti, che possono essere copiati, dice qualcuno. Però adesso, a parte gli scherzi, volevo dire che se ci sono delle proposte è bene che vengano fuori, anche perché il Centro Regionale di Programmazione, per potervi dare

una mano, un aiuto, deve anche conoscere gli orientamenti ed eventualmente anche quali argomenti, quali segmenti avete scelto sia nell'ambito di ENPI dei progetti *standard* per adesso, ma nell'ambito anche dei progetti strategici e dei progetti semplici del programma del PO Marittimo Italia-Francia; quindi anche su questo ci attendiamo delle critiche, delle sollecitazioni e se necessario anche delle proposte.

- ▶ (*Partecipante*): Volevo ricordare che a livello Nazionale, come Regione Sardegna abbiamo costituito un modello per le altre Regioni con il coinvolgimento, nel partenariato che può presentare le proposte di cooperazione, delle imprese, e questo ovviamente ci ha comportato anche dei problemi di carattere giuridico, perché comunque non è semplice coinvolgere anche il privato come vi siete resi conto anche nell'ambito del bando ENPI. Per questo con l'aiuto e la collaborazione del MAE, le Regioni hanno chiesto anche un supporto giuridico proprio per verificare alcune criticità che si presentano; noi a livello nostro Regionale l'abbiamo risolto andando a parlare poi con i Ministeri preposti a certi ambiti, come quando siamo andati con Dottor Proti a parlare – chi era quello? Per il problema fiscale, perché avevamo una impresa che aveva... –, sì, insomma, ci sono problemi proprio di carattere giuridico-tecnico che vanno anche risolti; comunque perché questo coinvolgimento, al di là dell'ambito europeo, anche a livello italiano adesso viene molto gettonato, per cui piace molto e tutti parlano di un coinvolgimento nell'attività di cooperazione ai bandi, però poi ci sono dei problemi di carattere pratico, un po' come era successo per Leader, che vanno risolti e quindi ci sarà anche questo supporto da parte del Ministero degli Affari Esteri che potrà servire poi anche per i vostri.

Franco Ventroni

Ci sono altri interventi? Prego.

- ▶ (*Partecipante*): Francesco Macis, Comune di Sassari; noi vorremo partecipare ad ENPI e diciamo che abbiamo una struttura che per ora non ci consente di partecipare da capofila, vorremmo, avremmo interesse a partecipare diciamo come *partner*, abbiamo però qualche difficoltà nella ricerca dei *partner*, perché nella precedente programmazione non abbiamo avuto grandi esperienze di cooperazione internazionale, per cui volevamo muoverci anche con l'utilizzo di *data base* per la ricerca di *partner*, abbiamo fatto diverse ricerche in questo senso, ho visto che ci sono ben due siti dedicati ad ENPI per esempio, sia quello della Regione Sardegna, sia quello in lingua inglese ufficiale del programma, su tutte due però manca quella

sezione proprio di ricerca per i *partner*; quello in lingua originale, diciamo, che c'è l'avviso che sarà presto disponibile *on line*, sarà presto disponibile l'avviso, non so con quali modalità, comunque verrà reso disponibile, e visto che comunque il primo bando è già partito e coscienti del fatto che comunque la costruzione del partenariato va fatta anche prima dell'uscita del bando, temo che forse sono un po' in ritardo per la costruzione del partenariato; ecco magari qualche informazione sulla tempistica per la ricerca dei *partner* potrebbe farci comodo.

Franco Ventroni

- ▶ (*Risposta*): Dicevo prima che autonomamente il FORMEZ ha già costituito una sua banca dati, non sappiamo se come Regione la utilizzeremo noi direttamente in qualche modo, però tenga conto che c'è una banca dati di livello nazionale e internazionale col vecchio programma Leader Plus, a cui si può accedere, dove c'è l'anagrafe dei progetti, i *partner* e naturalmente anche gli argomenti sui quali si è cooperato. Lì ci sono coloro che hanno già fatto la cooperazione ma anche coloro che aspirano a fare altra cooperazione successiva, quindi bisogna vedere anche lì gli argomenti. Questa banca data che ha il FORMEZ a livello regionale che ha sommato un po' tutte le esperienze regionali, hanno un'altra anagrafe, quindi è probabile che anche da lì lei possa ricevere delle cose; però il riferimento diretto è al Centro Regionale di Programmazione agli indirizzi che le abbiamo detto, e in quella fase, sull'argomento che naturalmente voi vorrete trattare o sugli argomenti, perché in questo momento io non so esattamente su quale proposta voi andrete, facciamo una analisi e vi daremo dei consigli e, sicuramente laddove è possibile, vi daremo una mano anche nella ricerca del partenariato e degli orientamenti, ma se ci sono delle cose aggiuntive...

Michele De Francesco

Aggiungerei...

(VOCI FUORI CAMPO NON COMPRENSIBILI)

Michele De Francesco

Comunque, senza che vi spostiate di molto, io immagino che sia l'Università di Sassari che è molto attiva, che la stessa Provincia vi possano offrire sicuramente un supporto in questo senso. Poi, non so se l'esperienza della Legge 19...

(VOCI FUORI CAMPO NON COMPRENSIBILI)

Franco Ventroni

Allora, dicevo, la Dottoressa Amato diceva che l'esperienza fatta con la 19 ha un supporto enorme, è un supporto enorme e quindi hanno una lista, un elenco di soggetti che hanno già fatto cooperazione e quindi quell'elenco è già disponibile.

Ci aspettiamo ancora proposte e critiche dagli Enti Locali ed altri che sono presenti; il Comune di Cagliari è troppo attivo in questo caso, polarizza troppo le risorse.

(VOCI FUORI CAMPO NON COMPRENSIBILI)

- ▶ (*Partecipante*): No, a questo punto parlo e mi riferisco al PO transfrontaliero e parlo, diciamo, come referente del Comune di Cagliari perché abbiamo un progetto che ci hanno finanziato sul primo bando, progetti semplici si chiama 'Arcipelago Mediterraneo' e forse una riflessione perché Michele ha fatto vedere, diciamo, così alcuni numeri dei progetti e dei soggetti che hanno presentato i progetti e si è visto chiaramente che solamente, diciamo, quattro Enti Locali, quattro Comuni risultano essere capofila di progetti che sono stati finanziati. Chiaramente quello è un dato che fa riflettere e qui, diciamo, la critica, che però vuole essere costruttiva per il futuro, molto probabilmente è mancata quell'attività di animazione territoriale e di coinvolgimento anche dei Comuni a tutti i livelli degli Enti Locali, diciamo, durante la prima fase, chiaramente, di avvio del programma. Quindi sicuramente uno dei motivi per cui c'è quel bassissimo numero è, secondo me, dovuto diciamo a questa mancanza di coinvolgimento, che invece mi auguro che ora in questa, diciamo, prosecuzione delle attività del programma dal Centro Regionale di Programmazione venga, almeno per quanto riguarda il territorio insomma della Sardegna, venga in qualche modo recuperato e quindi si cerchi effettivamente un coinvolgimento anche nella definizione delle strategie e di quelli che possono essere, chiaramente, i contenuti dei progetti sia diciamo di quelli semplici che di quelli *standard*, appunto cercare un maggiore coinvolgimento degli Enti Locali. Penso che magari nelle prossime statistiche forse il numero dei Comuni capofila di progetti sarà sicuramente maggiore.

Michele De Francesco

- ▶ (*Risposta*): L'invito del Comune di Cagliari è 'accoglibile'; do un'altra lettura, però, di quel dato. Ho detto che il Marittimo, per la prima volta, coinvolge l'intero territorio regionale; evidentemente occorre che il partenariato locale cresca, e i quattro Comuni non sono pochi sono molti, se teniamo conto che c'è il Comune di Domus de

Maria piccolo Comune, il Comune di Santa Giusta che è addirittura capofila e il Comune di Cagliari, d'accordo. Quindi, sono pochi relativamente, per altro l'osservazione, in ordine alla partecipazione degli Enti Locali e alla strategia di sviluppo è sicuramente 'accoglibile', anzi la stiamo già prendendo in necessaria considerazione, tenendo anche conto, questo forse lo preciserà il collega Ventroni, che un'attività di coinvolgimento partenariale è stata fatta a partire dall'inizio del programma. Io non ho vissuto quel momento storico, quindi non conosco alcuni passaggi, però verosimilmente lavoreremo nell'ottica di un allargamento ai grossi centri, anche se diciamo che al tavolo partenariale informalmente costituito siedono comunque i rappresentanti sia dell'Anci che dell'altro soggetto che è rappresentato dalle Autonomie Locali.

Franco Ventroni

- ▶ *(Risposta)*: Per quanto riguarda la divulgazione dei programmi comunitari, quindi tutti, noi abbiamo fatto una iniziativa di carattere regionale e poi territoriale andando in giro per le otto province almeno due volte, chiamando tutti gli Amministratori locali, quindi tutti i Comuni, quindi 367 comuni, le Province ma anche gli Enti intermedi che in quel momento erano in trasformazione, bene abbiamo fatto due di queste riunioni per Provincia con pubblicazione sul giornale, con avviso ai Comuni e mediamente abbiamo raccolto 20/25 presenze tra Amministratori e tecnici in queste riunioni. Ci siamo un po' spaventati, perché in quel momento, vi debbo dire, c'era come si dice l'abbondanza del programma 2000/2006, il vecchio programma Leader che raccoglieva otto territori, il programma Interreg per la Provincia di Sassari e Nuoro, quindi è probabile che le Amministrazioni in quel momento fossero ricche e avessero la possibilità di spendere. Quando tutta una serie di risorse sono venute meno, noi abbiamo ricevuto anche delle critiche sui giornali, giustissime, che non stavamo facendo attività, eccetera. È normale che questo avvenga, ne abbiamo ripetuto qualcuna, non c'è stato un ritorno e quindi è probabile che ci sia una deficienza da parte nostra, ma io credo che ogni tanto ci si innamori anche del programma; per esempio, io ho visto la partecipazione di Comuni, organizzazioni e associazioni, nella vecchia programmazione, partecipare a dei programmi che avevano una dotazione finanziaria di 250 mila euro e la partecipazione era di 8/12 soggetti di partenariato; laddove c'era una dotazione finanziaria anche su un solo progetto di 800 mila euro, di 1 milione e 200mila euro non ho mai visto quasi nessuno. Quindi c'è un..., ve lo dico, ci sono quelle fasi cicliche di innamoramento di

alcuni progetti e di alcuni programmi, e c'è scarsa attenzione invece alla programmazione generale e a quegli strumenti che invece modificano poi il territorio, cioè sono in grado di dare risorse per le infrastrutture, sono in grado di dare risorse per le risorse umane e per gli scambi culturali, sono in grado di dare risorse anche in alcuni settori o segmenti dove si cresce insieme e si coopera insieme, perché in alcuni casi la cooperazione si riferiva ad un incontro tra due delegazioni della Spagna e della Regione Sardegna, si vedevano una o due volte. Ai programmi di cooperazione complessi, dove c'è da fare meno turismo e molto più lavoro, e molto più radicamento nei territori e coinvolgimento delle imprese, si fa più fatica, e allora in quel caso diventa più difficile. Ma io qui raccolgo una sfida e siccome noi dobbiamo fare un'assistenza tecnica, di ausilio agli Enti Locali, che verrà fatta entro breve, è chiaro che questo darà un'opportunità in più anche a quegli Enti Locali per poter portare avanti dei programmi e di ausilio, perché i soggetti forti, i Comuni che hanno personale e consulenze, risorse per fare la consulenza stanno bene, però molti Comuni minori hanno bisogno di risorse per l'assistenza tecnica e di risorse per la realizzazione di alcuni progetti, perché alcune volte hanno un numero striminzito di dipendenti e hanno difficoltà a realizzarlo, anche se ci sono degli Amministratori illuminati che hanno capacità, che hanno voglia di fare. Ci sono delle difficoltà, noi non le nascondiamo, però in questo momento è una sfida che noi lanciamo anche agli Enti Locali, scommettiamo anche un po' della nostra organizzazione e delle nostre risorse e vediamo di andare avanti, proviamo a progettare e a fare delle esperienze insieme. Su questo noi mettiamo in campo la nostra modesta organizzazione, la nostra modesta esperienza, però poi proviamo ad andare avanti. Altre sollecitazioni, prego.

- ▶ (*Partecipante*): Il quarto Comune che ha partecipato al Programma Operativo Marittimo è il Comune di Olbia che io mi onoro di... ma no, assolutamente, non ho chiesto la parola per ricordare questo. Invece ho chiesto la parola, innanzitutto per ringraziare il Centro Regionale di Programmazione che nella fase di avvio proprio del Programma Operativo Italia-Francia Marittimo è stato di grande aiuto, e vorrei anche ricordare chi ha preceduto Michele De Francesco che è l'Ingegnere Salvatore Desogus, con il quale io ho lavorato per tanti anni e ho un eccellente ricordo, un ottimo amico e professionista, e quindi veramente un ricordo molto sentito. Invece, a parte questo, invece che è la prima cosa alla quale appunto tenevo a sottolineare anche per ricordare la mia memoria di Salvatore, la seconda invece è proprio una questione

tecnica: posto che abbiamo ricevuto la vostra comunicazione per cui vi risponderemo per darvi tutti i riferimenti del programma attraverso il quale noi partecipiamo al Programma Operativo Italia-Francia Marittimo con il progetto PIMEX, una 'Piattaforma Logistica Integrata per le Attività di *Import-Export*'. È un percorso che ha avuto la durata di due anni, con un partenariato transfrontaliero interessante, anche se l'aspetto debole, ma questa non è una novità, è che c'è uno sbilanciamento notevole con tre regioni Italiane e una sola regione francese, con 5 milioni di abitanti contro 250 mila abitanti, e voi mi insegnate che il *partner* corso non è un *partner* facile, sotto tutti gli aspetti. Però, devo dire che noi adesso ormai, come dire, lavoriamo ormai da diversi anni e iniziamo a conoscerli e anche a lavorare in modo soddisfacente, con i corsi. Invece, io sottoporrei al tavolo, a questo tavolo un aspetto di natura finanziaria tecnica-operativa in fase di attuazione e gestione degli interventi e riguarda una questione anomala, che è emersa solo per il programma, credo il nostro programma transfrontaliero, riguarda le anticipazioni. Per tutti i beneficiari del progetto si va a rimborso, quindi non ci sarà nessuna anticipazione ma si rimborserà. Ci hanno dato delle date ben precise, dovrà essere rendicontato entro novembre il 20% del progetto, del costo totale dell'investimento eleggibile al progetto. Non è una cosa semplice, considerati i tempi, ma anche perché per l'Ente Locale, veramente, l'anticipazione diventa problematica, ma è ancora più problematico oggi avviare progetti..., noi siamo pronti, abbiamo già partecipato al lancio del progetto, la seconda riunione si terrà proprio ad Olbia, e riceverete naturalmente tutte le indicazioni, perché la Regione Sardegna e il Centro Regionale di Programmazione noi avremmo l'onore che appunto sia presente al lancio in Sardegna del progetto PIMEX. Il problema invece è di natura di eleggibilità di costi, perché sì, è vero che il progetto decolla da una data x, però il decreto che è stato pubblicato dall'Autorità di Gestione sul BURT mi richiama un 'decreto dirigenziale' che mi impegna le spese. Questo 'decreto dirigenziale' non è stato predisposto, mi manca un decreto dove io devo, per il giusto procedimento, fare riferimento, per far sì che io possa a mia volta impegnare giuridicamente le risorse, quindi per una questione di coerenza dei tempi, rendere poi tutti i costi eleggibili. Il Centro Regionale di Programmazione al momento in cui, ma su tutta la programmazione comunitaria, nel momento in cui io vinco un bando mi mette un provvedimento di delega, io da quel momento sono legittimata a emettere tutti i miei atti; ripeto, poi l'anticipazione quello è un altro problema, manca il 'decreto dirigenziale', l'Autorità

di Gestione non ha provveduto, però ci sollecita a spendere perché abbiamo questo adempimento del 20%. Noi abbiamo una tabella di capacità di spendita e riteniamo di poter soddisfare questo 20%, però riteniamo importante che la stessa Autorità di Gestione metta in condizione, innanzitutto il capofila che non è in grado di firmare anche con gli altri *partner* la convenzione interpartenariale, perché gli manca l'atto che gli legittima poi la firma di questa convenzione interpartenariale, che è il provvedimento di delega dell'Autorità di Gestione al capofila. Quindi il provvedimento di delega necessario altrimenti mi riesce difficile pensare che la convenzione tra l'Autorità di Gestione e il capofila possa far sorgere atti poi conseguenti giuridicamente rilevanti se a monte non c'è quella base giuridica, e così poi a cadere le convenzioni interpartenariali. Noi abbiamo tutti gli atti pronti, siamo pronti a partire, l'attività di animazione è partita, ripeto trovo una difficoltà, in questo momento, dal punto di vista tecnico, contabile, finanziario a impegnare giuridicamente le risorse, anche per la tranquillità poi del valutatore che dovrà certificarmi i costi. Vorremmo ecco avere una certa..., scusate se sono stata così... grazie.

(VOCE FUORI CAMPO NON COMPRENSIBILE)

- ▶ (*Partecipante*): Dunque, io ribadisco la difficoltà che... sì, sono Daniela Boi dell'Assessorato all'Agricoltura, noi partecipiamo a un progetto di cooperazione transfrontaliera, uno di quelli che è stato approvato in seconda battuta, quindi partito ancora più tardi rispetto agli altri, e devo dare ragione alla collega quando dice che si è accumulato un grossissimo ritardo dal punto di vista procedurale, dal punto di vista dei tempi di avvio del programma, quindi, a monte, da parte dell'Autorità di Gestione e del Segretariato Tecnico. Quindi noi in questo momento ci troviamo: domani abbiamo la prima riunione del Comitato di pilotaggio a Genova, quindi senza... quindi non abbiamo ancora firmato, ovviamente, convenzioni interpartenariali, ne discuteremo domani. Tante cose dovranno essere puntualizzate, messe appunto, definite domani, noi abbiamo un quadro di massimo delle attività da fare, ma ovviamente non è che poi ogni *partner* può andare per la propria strada, c'è un quadro comune di attività che comunque deve essere messo, focalizzato e messo a fuoco insieme e lo faremo in questi due giorni. Purtroppo abbiamo il vincolo di dover spendere il 20%, che per noi sono 80 mila euro, da qui a forse, se siamo fortunati, ottobre perché entro il 30 di novembre le spese devono essere certificate e non sappiamo ancora chi sarà il certificatore, se sarà Ente Pubblico, se sarà il

Ministero o se sarà un Ente privato in convenzione, comunque, con l'Autorità di Gestione. Noi ci stiamo chiedendo, sinceramente, come, date le lungaggini, cioè dati i tempi tecnici che richiede l'Amministrazione per..., comunque per fare le procedure, per poter spendere le risorse, come fare da qui, col l'estate di mezzo, a spendere 80 mila euro, ci sembra veramente un'impresa impossibile.

(VOCE FUORI CAMPO NON COMPRENSIBILE)

Franco Ventroni

- ▶ *(Risposta)* Su questi due argomenti noi abbiamo già sollecitato l'Autorità di Gestione che è in capo alla regione Toscana e al Segretariato Tecnico Congiunto. Sono elementi di carattere tecnico-procedurale che, come voi avete detto con chiarezza, servono, sono urgenti per poter procedere poi alla spendita delle risorse con celerità. Riteniamo, noi l'abbiamo fatto già presente in una recente riunione, che alcuni adempimenti, alcune cose, devono essere fatte in velocità e con certa accelerazione: ci preoccuperemo di questo e quindi come Centro Regionale di Programmazione stiamo sollecitando anche questo. Però, l'ho detto così, velatamente prima, ma adesso lo dico con molta chiarezza, cioè noi come coordinamento ci possiamo occupare di tutta una serie di argomenti se gli Enti Locali, che poi fanno i capofila, ci sollecitano o comunque ci informano in tempi rapidi di alcuni argomenti, di alcuni problemi; cioè, se noi lo sappiamo due o tre mesi dopo abbiamo delle difficoltà, quindi anche quando si fanno delle iniziative pubbliche o delle cose, noi l'abbiamo appreso dai giornali, c'è la prima presentazione del progetto in capo al capofila 'X', e viene fatto, ma noi come coordinatori della Regione specifica non ne sappiamo niente: quindi un migliore raccordo tra Enti Locali e Amministrazione regionale. Questo facilita il compito e sicuramente risolve in tempi brevi anche i rapporti e i raccordi quotidiani che il Dott. Michele de Francesco nel PO Marittimo ha con il Segretariato Tecnico Congiunto e con l'Autorità di Gestione. Il secondo argomento è che invece noi come Amministrazione regionale possiamo, in alcune fasi, lavorare meglio anche col partenariato e aiutare anche nell'ambito delle procedure e delle cose, se non altro perché il nostro ufficio ha, ormai, un'esperienza quasi ventennale consolidata di gestione, di coordinamento dei programmi comunitari. Quindi, laddove non superiamo direttamente con la conoscenza perfetta dell'ENPI CBC o del PO Marittimo ricorriamo a una vecchia esperienza, perché noi eravamo Autorità di Gestione dell'Interreg e lì vi diamo magari una soluzione temporanea o qualcosa del genere; quindi ci impegniamo a fare questo. Per quanto riguarda, invece, il *workshop*

di oggi, io raccoglierei tre argomenti principali; quello della richiesta di un maggior raccordo tra gli Enti Locali, il partenariato, i soggetti e l'Amministrazione Regionale; una domanda esplicita di consulenza e di aiuto, di assistenza tecnica ai partenariati e soprattutto alla costruzione dei partenariati, questo è il secondo argomento che è emerso in questa sede, questa sera; il terzo è quello, soprattutto, di trovare vie nuove, segmenti nuovi per quanto riguarda i problemi della cooperazione: cioè non basta agitare o stare dentro il programma ma forse costruire dei progetti innovativi, dei progetti che avvicinino molto, perché poi, che cos'è la cooperazione? Vuol dire avvicinamento tra territori, condividere idee, condividere cultura, condividere anche, in alcuni casi, procedure tecnico-amministrative, in altri casi quello che noi chiamiamo le 'buone pratiche' che alcuni fanno e da cui noi potremmo attingere delle esperienze interessanti e viceversa trasmettere noi anche lì del *know how*, delle conoscenze, delle cose. La nostra Regione sicuramente ha grossi problemi nel ritardo dello sviluppo, sicuramente ha dei problemi nell'occupazione, nelle cose, però ha alcuni settori importanti della nostra economia che sono, come si dice, 'abbastanza avanti', quindi hanno delle tecnologie avanzate e in molti casi abbiamo esperienza, e nell'ambito del Mediterraneo ma anche nella cooperazione Europea possiamo, come si suole dire, cooperare con altri territori con molto interesse e naturalmente anche con qualche vantaggio. Quindi, in alcuni casi siamo in grado di trasferire competenze e in altri casi di prendere delle competenze, delle esperienze da altre realtà. Quindi rimaniamo d'accordo che questo è l'argomento che noi porremo sul piatto dell'Assessore e diremo quali sono gli argomenti, i problemi, e sicuramente su questo ci faremo dare il cosiddetto via libera ad andare avanti su questa strada, ma soprattutto a confermare noi come Autorità di Gestione del POR 2007/2013 e alcune questioni. Sulla questione dell'attività di coordinamento, di ausilio, di assistenza tecnica alla Cooperazione territoriale, da adesso noi ci impegniamo a fare tutta una serie di attività che sicuramente potrebbero servire al territorio e potrebbero interscambiare, così, alcune idee, alcune cose che noi vogliamo portare avanti. Questi sono gli argomenti che io porrei, darei un paio di minuti alla risposta di due o tre quesiti, soprattutto quello del FSE e un altro, a questi due io avevo già risposto, questi mi pare o questi tre, forse abbiamo già risposto, e quindi poi andremo alla conclusione, tenete conto che prima delle conclusioni dell'Assessore che saranno verso le 18.40/18.45, ci sarà, alla conclusione dei *workshop* un *coffee break*, qui nella sala generale del T-hotel.

Antonello Chessa

Bene, io rispondo brevemente a una domanda che è stata posta via *internet*, insomma è arrivata all'attenzione degli organizzatori del *workshop*, che riguarda, non so se chi l'ha fatta è presente in sala, comunque, insomma riguarda l'Asse 5 del POR FSE, quindi del Fondo Sociale Europeo che prevede risorse, attività per realizzare interventi tipo transnazionale e interregionale, chiedono come si esce da tali fondi e se sono stati lanciati i bandi. Ecco, la competenza sul Fondo Sociale Europeo sta all'Assessorato al Lavoro, io ricordo brevemente che l'Asse 5 riguarda ipotesi progettuali di transnazionalità e interregionalità, ma è principalmente rivolto al rafforzamento delle competenze professionali e alla..., diciamo così, alla valorizzazione delle professionalità. La dotazione dell'Asse 5 del POR FSE è di circa 18 milioni di euro, ciò che suggerisco è un contatto diretto con l'Assessorato al Lavoro per avere maggiori dettagli.

Franco Ventroni

Se non ci sono altri interventi, altre sollecitazioni chiudiamo la riunione, naturalmente rassicurandovi che porteremo gli argomenti che sono stati qui sollevati e sollecitati da voi all'Assemblea plenaria. Su questi argomenti l'Assessore dirà alcune cose sulla Cooperazione territoriale, sono sei gli argomenti quindi non su tutti ci sarà una risposta puntuale; su questo però, al di là delle cose che potrà dire o non dire l'Assessore questa sera, noi ci impegniamo come ufficio a portare avanti alcune cose. Quindi chi ha la necessità di raccordarsi con noi ha gli indirizzi, ha le cose, lo può fare telefonicamente o tramite, diciamo, via *mail* per poter porre i problemi, naturalmente l'ausilio è questo. Grazie a tutti voi, ci vediamo poi in Assemblea plenaria. Grazie.